

ACQUEFORTI DI LIGURIA

I muri a secco

Antica, la mia gente aveva l'arte
di fare i muri.
E vinse la montagna ed in catene
di sassi, prigioniera, la costrinse.
Poemi primordiali
compose fascia a fascia, verso a verso:
e le pietre rimaron con le pietre.
Distici musicò di fasce e muri
classicamente allineati e alterni.
Bellezza scabra ed arida che al sole
crogiola le lucertole ed abbarba
all'ombra piogge verdi-nere d'edera;
atta a regger nei secoli la forza
cieca di zolle grigie
che stipa le sponde
e dove gonfia cade la barriera
si ribella franando.
Al filo teso allora ancora insieme
adegueremo – o uomini – i macigni,
a gambe larghe, nodose le mani
come ceppi d'ulivo. E la fatica
faccia turgido il gioco delle arterie
sulle mie braccia.
E il sudore sia cemento.